

# notiziario

2000

9-10



Università degli Studi di Firenze



## Relazione del Rettore al bilancio preventivo per l'anno 2001

Il Consiglio di amministrazione ha approvato, il 24 novembre scorso, il bilancio preventivo 2001.

Pubblichiamo di seguito la relazione introduttiva del Rettore Augusto Marinelli.

Il bilancio preventivo per l'anno 2001 che presento è sostanzialmente quello predisposto dal mio predecessore e è chiaro che nel pochissimo tempo a disposizione non ho neanche potuto procedere ad una disamina accurata e approfondita delle singole voci. Nonostante questi limiti ho ritenuto, comunque, opportuno svolgere non solo una semplice funzione notarile, ma, nelle possibilità esistenti, anche una qualche funzione di indirizzo, cercando, dove vi era la possibilità, di chiarire le mie idee programmatiche modificando le poste di bilancio.

Prima di entrare nel merito di queste scelte voglio ringraziare il Direttore amministrativo e l'intera struttura amministrativa per l'aiuto offertomi in questa difficile opera di comprensione e di sviluppo del progetto di bilancio preventivo precedentemente predisposto e per lo sforzo effettuato per rendere più chiaro e trasparente il contenuto del bilancio, anche se su questo specifico punto ritengo che molto si debba ancora fare, a cominciare dalla ristrutturazione della contabilità e del controllo di gestione.

La profonda riforma in atto, influenzando sui temi dell'autonomia amministrativa e finanziaria del-

l'Ateneo e sulla ristrutturazione dell'offerta didattica, ha determinato in modo rilevante le scelte possibili nella definizione di questo bilancio preventivo. Se ad essa si aggiungono gli altri elementi ricordati dal Direttore amministrativo riguardo al rinnovo del CCNL di comparto per il personale tecnico amministrativo, le sentenze a favore del personale docente, gli impegni già assunti in tema di edilizia, ecc., risulta evidente come il quadro di riferimento esterno sia già di per sé estremamente condizionante per la formazione di questo bilancio.

Inoltre, la struttura specifica attuale del rapporto fra entrate e spese rende ancora più vincolata la possibilità di scelte politiche di indirizzo: considerando le sole spese di funzionamento il saldo entrate/uscite è di appena 112 milioni; il margine di manovra è di appena il 3,54%; le spese complessive per il personale supereranno il 99% del FFO previsto. È chiaro che con questa situazione è difficile pensare a una politica di sviluppo, ma ciò è ormai una necessità ineludibile, come messo in evidenza dalla stessa relazione sulle prospettive future del Direttore amministrativo del 19 ottobre scorso e anche oggi richiamata, e, soprattutto, come richiesto dalle esigenze di maggiore competitività ed efficienza imposte dalla nuova autonomia didattica e dalle politiche di finanziamento ministeriali.

Un punto fondamentale che qui voglio sottolineare con forza è la necessità che il processo di riforma intrapreso dal Ministero sia accompagnata da un consistente incremento delle risorse finanziarie dedicate all'università e alla ricerca: essere competitivi a livello europeo richiede anche uguali condizioni di finanziamento, e la percentuale di spesa per ricerca e formazione superiore sul PIL è ancora troppo distante da quella degli altri Paesi avanzati.

Quest'anno, per la prima volta dopo un lungo periodo, abbiamo un incremento del FFO di 10,7 miliardi, nonostante la penalizzazione di circa 1,9 miliardi per il fondo di riequilibrio, e la nuova finanziaria prevede un ulteriore aumento per il prossimo anno. È necessario che questo indirizzo non solo si confermi, ma si rafforzi, realizzando il Programma Nazionale di Ricerca, presentato dal Ministro Ortensio Zecchino e approvato dal CIPE, che prevede un processo di incremento delle risorse per conseguire entro sei anni il raggiungimento della soglia dell'1,9 per cento del Pil, attuale media europea. Solo in questo modo potranno essere disponibili quelle risorse necessarie ad affrontare le nuove sfide a livello europeo dell'istruzione universitaria e a livello mondiale per la ricerca.

Se questo è il presupposto di fondo per uno sviluppo coerente dell'Ateneo, è altresì vero che molto possiamo e dobbiamo fare

per valorizzare le risorse esistenti. Il Direttore amministrativo ha espresso in modo chiaro l'esigenza per l'Ateneo di un "piano di sviluppo" e di un conseguente "bilancio di previsione pluriennale" che risolvano i problemi di coerenza fra le scelte di indirizzo politico dell'Ateneo e le risorse disponibili. Ritengo che questo sia il modo corretto per affrontare i problemi di bilancio esistenti e mi propongo di giungere prima dell'estate alla definizione del piano di sviluppo triennale dell'Ateneo.

Fin da ora posso però indicare alcuni degli elementi di politica di gestione delle risorse a cui intendo improntare il mio programma di governo dell'Ateneo.

### Didattica

Attualmente l'Ateneo conta circa 60.000 iscritti, ripartiti in 40 corsi di laurea e 37 corsi di diploma universitario a cui devono aggiungersi 56 scuole di specializzazione e 268 corsi di dottorato. Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo aumento dell'offerta didattica a cui si è però contrapposta una leggera flessione degli iscritti. Da sottolineare anche il miglioramento delle strutture didattiche in termini di aule.

A fronte di questa struttura dell'offerta didattica attuale la riforma dell'organizzazione degli studi universitari pone gli atenei italiani di fronte ad una sfida di

segue a pag. 2

### Economia

Laurea honoris causa a Patrizio Bertelli

a pagina 3



Nasce a Firenze il Manzoni multimediale

a pagina 3

### Esperienza pilota

Corsi universitari per detenuti

a pagina 4

## Studiare la sera

Aprire aula attrezzata in via Cesalpino



Da lunedì 13 novembre studiare la sera è più facile per gli studenti universitari fiorentini. Dalle 19 alle 23, da lunedì a venerdì, è aperta, infatti, un'aula attrezzata in via Cesalpino 7a, nella zona di viale Morgagni, nelle vicinanze della Casa dello studente "Calamandrei".

Gli studenti hanno a disposizione 30 computer collegati ad Internet e dotati di programmi di videoscrittura: li possono utilizzare per lo studio personale, ma anche per la ricerca bibliografica, grazie alle banche dati e ai cataloghi in linea disponibili dal sito dell'Università e a tutto quel materiale in formato elettronico che sta costituendo ed incrementando una vera e

propria biblioteca digitale di ateneo.

Nell'aula sono disponibili anche 50 posti studio, con i libri propri e anche con quelli concessi in prestito notturno dalle biblioteche universitarie.

L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con l'Azienda Regionale per il Diritto allo studio universitario, che ha concorso alle spese per l'apertura dell'aula finanziando il servizio di sorveglianza. Lo spazio di via Cesalpino si aggiunge a quello di via degli Alfani 30 - anche questo attrezzato con 30 postazioni computer - che già dall'aprile scorso è aperto la sera con lo stesso orario 19-23.



[segue da pag. 1]

**Relazione del Rettore**

modernizzazione, con l'opportunità di rinnovare in modo sostanziale l'offerta formativa. Essa appare certamente necessaria per adeguare i *curricula* universitari alla mutata realtà odierna ed all'emergere di nuove figure professionali in settori fino a pochi anni fa non esistenti e riattivare così il ruolo importantissimo che l'università occupa nella società.

Se, da un lato, la riforma offre l'opportunità di rinnovare l'offerta didattica, dall'altro, il regime di autonomia finanziaria porta ogni Ateneo a considerare la propria offerta non solo in base al tradizionale impegno culturale e sociale, ma anche in termini di risorsa dell'Ateneo, per la sua immagine e il suo ruolo di primo piano nell'ambito nazionale. Sarà, quindi, di fondamentale importanza per il futuro dell'Ateneo la consapevolezza, ad ogni livello, di tale duplice obiettivo per la realizzazione di percorsi di studio qualificati, che si distinguono per originalità e qualità dell'offerta e valorizzino le vocazioni e le tradizioni di eccellenza dell'Ateneo. Coerentemente con questo quadro di riferimento la relativa politica delle risorse in materia avrà nelle seguenti strategie i cardini più importanti.

**Politica delle entrate**

Contenimento delle tasse degli studenti

Definizione dell'offerta didattica in modo coerente con le risorse interne e la domanda di formazione

Promozione di corsi di formazione permanente e di alta specializzazione con contributi esterni e con proprie politiche di tasse di iscrizione

Incentivazione delle riorganizzazioni e innovazioni didattiche capaci di migliorare i parametri significativi per l'assegnazione del FFO

**Politica delle uscite**

Miglioramento dei servizi agli studenti nella misura massima consentita dalle risorse disponibili

Gestione del personale docente in rapporto ad obiettivi strategici di sviluppo della didattica

Valorizzazione del personale tecnico per la didattica.

**Ricerca**

L'Ateneo di Firenze riveste un ruolo di primaria importanza nel contesto della ricerca nazionale: numerosi indicatori testimoniano la grande capacità progettuale delle unità di ricerca ed un buon posizionamento nel panorama nazionale: i fondi di ricerca MURST e di altri Enti sono in costante ascesa e assommano al 2000 a 48 miliardi; l'ateneo fiorentino è al secondo posto, dopo la Sapienza di Roma, nella graduatoria dei progetti ammessi a cofinanziamento nazionale per l'anno 2000.

Se, da un lato, tutto questo è motivo di orgoglio, dall'altro, non devono essere taciuti o non considerati aspetti che possono costituire problemi e ostacoli per lo sviluppo futuro, ed anche per lo stesso mantenimento delle posizioni raggiunte. È pertanto necessario realizzare una seria politica della ricerca agendo, in primo luogo, su una più efficiente distribuzione delle risorse, sul potenziamento delle infrastrutture, sul miglioramento dei sistemi di comunicazione all'interno dell'Ateneo e verso l'esterno, nonché sul trasferimento dei risultati.

In termini di politica di bilancio questi obiettivi si traducono nelle seguenti strategie.

**Politica delle entrate**

Incentivazione delle riorganizzazioni e innovazioni didattiche capaci di migliorare i parametri significativi per l'assegnazione del FFO

Favorire lo sviluppo di attività a

finanziamento esterno anche attraverso la realizzazione di apposite strutture

Migliorare la gestione finanziaria dei fondi di ricerca europei e delle convenzioni esterne

**Politica delle uscite**

Valorizzazione dei corsi di dottorato di ricerca promovendo l'avvio del terzo livello con specifiche procedure di finanziamento

Definizione di una politica della ricerca basata sui centri di eccellenza

Gestione del personale docente in rapporto agli obiettivi strategici della ricerca

Valorizzazione del personale tecnico di ricerca

**Amministrazione e servizi**

Le crescenti sfide di efficienza e la limitatezza delle risorse richiedono particolare attenzione ai problemi che ne derivano, rendendo assolutamente improrogabile un piano d'intervento sulle strutture operative e sugli strumenti con cui l'Ateneo deve svolgere i propri compiti istituzionali. L'autonomia amministrativa e finanziaria può rappresentare uno strumento fondamentale per lo snellimento degli attuali adempimenti burocratici, con la definizione di chiare responsabilità e di percorsi amministrativi certi in termini di procedure e tempi. Questo processo di semplificazione e di trasparenza, insieme all'ulteriore ampliamento della diffusione degli strumenti informatici e telematici nell'amministrazione universitaria, rappresentano un punto fondamentale per la crescita dell'efficienza complessiva dell'istituzione universitaria.

È altresì evidente come una riforma mirata allo snellimento degli attuali adempimenti burocratici non possa prescindere da un decentramento delle funzioni amministrative, lasciando al Ret-

torato i soli compiti di coordinamento nella predisposizione delle procedure di controllo gestionale delle risorse, trasferite alle varie unità amministrative, e di monitoraggio delle loro attività a sostegno informativo degli organi d'Ateneo chiamati a valutare l'efficacia di funzionamento del sistema e le sue eventuali modifiche.

Alcune delle principali politiche di bilancio coerenti con una riorganizzazione come quella indicata sono le seguenti.

**Politica delle entrate**

Miglioramento dell'efficienza nella gestione finanziaria delle risorse e specificamente della gestione debiti e crediti

Apertura a forme di *project financing* e in generale a compartecipazione di enti pubblici e privati esterni agli investimenti universitari

**Politica delle uscite**

Riorganizzazione dei servizi finalizzata al miglioramento della qualità degli stessi e al contenimento dei rispettivi costi

Contenimento delle consulenze esterne puntando alla massima valorizzazione possibile delle risorse interne

Miglioramento del sistema informativo di Ateneo, compresa la parte contabile, per consentire la gestione più efficiente delle risorse.

Contenimento delle spese per l'edilizia a livello sostenibile per l'Ateneo

In ultimo due punti fondamentali della gestione delle risorse di Ateneo, trasversali ai temi ora elencati, sono: l'azione a livello nazionale e in ogni sede possibile per l'adeguamento delle risorse per l'Università almeno alla media dei Paesi più avanzati; l'azione a livello locale per migliorare il rapporto con la società e in particolare con la città di Firen-

ze, per valorizzare tutte le sinergie possibili, a cominciare dal miglioramento della qualità della vita degli studenti non residenti. Degli indirizzi programmatici di gestione delle risorse ora sinteticamente descritti, purtroppo, non molto è stato possibile implementare nel bilancio che vi sottopongo, per i motivi già ricordati. Confido, invece, nella possibilità di tradurre buona parte di essi già nel prossimo piano di sviluppo e nel conseguente bilancio di previsione pluriennale. Mi riservo, comunque, di ritornare su questo bilancio, anche con modifiche sostanziose, appena mi sarà possibile conseguire un quadro completo e analitico di tutta la documentazione relativa, e qualora verificassi la necessità e/o la possibilità di rendere più coerenti le attuali poste con gli obiettivi programmatici del mio mandato.

I pochi segnali di indirizzo programmatico che ho ritenuto possibile dare fin da oggi, nonostante i tempi disponibili e soprattutto la difficile situazione finanziaria, sono i seguenti:

**Didattica**

- definizione nella misura massima possibile delle spese per servizi effettivi agli studenti
- riduzione delle spese per supplenze finalizzate alla valorizzazione del personale docente

**Ricerca**

- mantenimento delle attuali dotazioni
- mantenimento delle spese per i dottorati di ricerca
- reintroduzione delle spese per la mobilità dottorandi
- aumento delle spese per grandi attrezzature

**Amministrazione e servizi**

- riduzione delle spese per l'edilizia relativamente alle nuove opere

## Le cere della Specola diventano internazionali

Mai come nell'anno che sta per finire la nostra collezione di cere anatomiche è stata apprezzata e valorizzata. Sono state ben tre le mostre fuori d'Italia che hanno visto esposti alcuni dei nostri pezzi, cosa mai accaduta prima.

La prima in ordine di tempo è stata addirittura negli Stati Uniti, all'Exploratorium di San Francisco, dove alla mostra "Revealing Bodies", durata da marzo a settembre, il pezzo forte era rappresentato dalla statua giacente femminile scomponibile, detta "Venere medicea", privata degli elementi mobili.

Un'altra opera importantissima, il "Trionfo del Tempo" di Gaetano Giulio Zumbo è andata alla mostra "Sieben Hügel - Bilder und Zeichen des 21. Jahrhunderts" ("Sette Colli - immagini e segni del 21° secolo") tenutasi a Berlino da maggio a ottobre.

Ben 24 pezzi sono poi stati portati al Deutsches Museum di Bonn per una mostra di due mesi dal titolo "La Specola: Anatomie in Wachs im Kontrast zu Bildern der modernen Medizin" ("La Specola: anatomia in cera in contrapposizione alle immagini della medicina moderna").

Non è stato facile prendere la decisione di mandare fuori opere così belle e fragili, ma con il supporto e il consiglio della Soprintendenza e dell'Opificio delle Pietre Dure, abbiamo pensato che valesse la pena di correre qualche rischio pur di far conoscere a un pubblico sempre più

numeroso una collezione che tutti ci invidiano e che a Firenze è per ovvii motivi relagata fra i "musei minori". Dobbiamo dire che la risonanza, il "ritorno", ci sono stati sicuramente: molti sono stati gli articoli su giornali importanti quali il New York Times, Focus, Die Zeit, nonché servizi di varie televisioni.

La mostra dell'Exploratorium è stata visitata da 250.000 persone e a giugno i colleghi americani hanno programmato un webcast via satellite tra "La Specola" e l'Exploratorium. Questo, intitolato "Under the skin", è stato realizzato la sera del 24 giugno, San Giovanni, tra le 20 e le 21 ore locali ed è consistito per la parte svoltasi a Firenze, in una breve visita virtuale alle sale del nostro museo con note storiche e spiegazioni sulle tecniche e sul restauro, fornite dalla sottoscritta con il valido aiuto di Sarah Whitman per la traduzione, mentre all'Exploratorium venivano intervistati il Dr Hugh Patterson dell'Università di California riguardo a come viene studiata attualmente l'anatomia umana e John Marshall della 3 D System che ha illustrato gli strumenti (TAC o simili) che permettono di ricostruire tridimensionalmente l'anatomia umana. Durante la trasmissione sono state fatte domande in diretta sia dal pubblico presente all'Exploratorium, sia da quello in linea via e-mail. Data la situazione logistica del nostro museo, situato in pieno centro, i problemi

da risolvere per realizzare questo collegamento via satellite non sono stati pochi, ma grazie alla competenza delle persone addette e all'esperienza e all'entusiasmo di Melissa Alexander e di Noel Wanner, responsabili per l'Exploratorium dell'iniziativa, nonché a tre giorni di duro lavoro di preparazione, il risultato ottenuto è stato più che soddisfacente. Il webcast è visibile all'indirizzo: [www.exploratorium.edu/bodies/webcast\\_6\\_24.html](http://www.exploratorium.edu/bodies/webcast_6_24.html) o dal link dalla pagina del museo: [www.specola.unifi.it](http://www.specola.unifi.it).

La mostra di Berlino è stata una delle più importanti realizzate in

Europa in questo anno e raccoglieva opere importantissime di ogni parte del mondo.

Quella di Bonn ha ricreato un piccolo pezzo di Specola mettendo a confronto le opere in cera con le immagini della moderna diagnostica medica. Il direttore, dr. Peter Frieß, ha realizzato un bellissimo catalogo bilingue (tedesco e inglese) con allegato un CDROM che contiene una visita virtuale alle nostre sale di anatomia, visita che a Bonn veniva proiettata in continuo su uno schermo gigante all'interno della mostra. Queste sono le iniziative che sono andate come suol dirsi "in porto",

ma le richieste di prestiti di pezzi in cera sono state molte di più: ad alcune non abbiamo potuto aderire per motivi logistici od organizzativi, ma ancora ci sono progetti in corso per altre mostre nel 2001, ancora in Germania e addirittura in Giappone.

Speriamo che anche da noi si riconosca l'immenso valore del patrimonio scientifico posseduto dal Museo di Storia Naturale dell'Università, che, se fosse in un'altra città, richiamerebbe da solo migliaia di visitatori.

Marta Poggesi



# Nasce a Firenze il “Manzoni multimediale”

## In cantiere presso il Craiat

Nell'ambito dell'Edizione Nazionale ed Europea delle opere di Manzoni, Luca Toschi, presidente del CRAIAT (Centro Ricerche e Applicazioni dell'Informatica all'Analisi dei Testi, craiat@unifi.it) e docente di “Linguistica informatica”, presso la Facoltà di Scienze della formazione e di “Editoria multimediale” presso la Facoltà di Scienze politiche, sta ultimando la realizzazione dell'opera: *Manzoni Multimedia*. Utilizzando un cdrom, un dvd e un sito Internet, oltre ad un volume d'accompagnamento, il

gruppo diretto da Toschi (nella foto a destra) permetterà di entrare in un laboratorio di uno scrittore multimediale *ante litteram*, e consentirà non solo di sapere come sono stati scritti e stampati i *Promessi sposi* (usciti a dispense come una moderna opera seriale, con le immagini che facevano da elemento di forte suspense), ma anche come andrebbero letti, perché così Manzoni voleva, tramite le illustrazioni. La ricerca (sarà resa pubblica nel febbraio del 2001 a Milano, durante una mostra internazionale dedicata allo

scrittore milanese), è la prima del genere mai tentata per un autore, e non solo in Italia, e racconterà tramite audiovisivi interattivi come questo romanzo abbia rappresentato un banco di prova per qualsiasi nuova forma di comunicazione: dai libri illustrati alla fotografia, alla radio, al cinema, alla televisione.

“La ricerca è sviluppata presso il CRAIAT - spiega Toschi - che da molti anni, in collaborazione con il CeSIT, svolge nel nostro ateneo un lavoro capillare e sistematico sulla natura del linguaggio multimediale: sia analizzando la morfologia e la sintassi dei vari cdrom, dei dvd, dei siti web, sia prestando la massima attenzione alle forme di comunicazione del passato. Al CRAIAT studiano giovani studenti, laureandi e laureati di varia provenienza; presso il CRAIAT, in collaborazione con la Fondazione IBM e l'IBM-SEMEA, è stato realizzato uno dei primi ipertesti in Italia, pubblicato successivamente dalla Marsilio Editore di Venezia”. A conferma dell'importanza sempre più avvertita di uscire da



una sperimentazione astratta delle nuove tecnologie della comunicazione per impegnarle su contenuti specifici, che possano diventare importanti banchi di prova, che avanzino richieste d'integrazione, di correzione nei confronti del software e dello hardware, il progetto *Manzoni Multimedia* ha trovato il sostegno della più grande azienda multimediale italiana, la RAI, così come dell'Istituto Luce. “Ma ancor più indicativo e stupefacente è che il lavoro di ricerca sul linguaggio multi-

mediale fatto attraverso l'analisi della sceneggiatura manzoniana - sottolinea ancora Toschi - abbia trovato l'appoggio e l'incoraggiamento della più importante multinazionale nel campo del software per dvd, la tecnologia del futuro, la SONIC SOLUTIONS. Il vicepresidente stesso, Rolf Hartley, è venuto in Italia per seguire il *Manzoni Multimedia*, il quale può contare qui in Italia anche sul supporto della Video System”.



## I promessi sposi? Fin dall'inizio quasi un multimedia

In questi anni, in cui la comunicazione ha trovato nella multimedialità un fondamentale momento di verifica e di ripensamento, è quanto mai importante che le eccezionali potenzialità tecnologiche dei nuovi media vengano governate da una progettualità culturale, politica. La scelta della tecnologia per la tecnologia mostra ovunque i propri limiti: nel pubblico e nel privato. Rinnovare le strutture organizzative, le tecniche del comunicare senza un governo, una progettualità che ne definisca gli obiettivi, si sta rivelando antieconomico e poco lungimirante. La ricerca tecnologica oggi come mai, in considerazione della sua muscolatura inedita, mai vista, senz'altro eccezionale, necessita di sollecitazioni, richieste, verifiche provenienti da quelle realtà per le quali dovrebbe essere stata concepita, ideata. La multimedialità non è il boia del paese vicino che si chiama a risolvere i problemi per non sporcarsi le mani, evitando così decisioni e conflittualità: la buona multimedialità ha bisogno di buona progettualità. Altrimenti si rischiano investimenti controproducenti. La sperimentazione, quindi, non va intesa soltanto come semplice applicazione della tecnica: la sperimentazione inizia nell'ideazione stessa della tecnica. I due mondi devono vicendevolmente aprirsi e lavorare insieme. In questo scenario un posto di qualche rilievo è occupato da quelle ricerche che si occupano di indagare le radici storiche della comunicazione multimediale, non per un generico bisogno di blasonare il nuovo, bensì per trovare nei meccanismi del passato, andando oltre la superficie dell'evidente povertà tecnologica, spunti per il presente e idee per il futuro multimediale.

Si può scoprire così che il più ‘scolastico’ degli autori, Alessandro Manzoni, è stato un capitolo fondamentale del linguaggio multimediale.

Una delle stranezze della nostra cultura, tanto pronta a condannare lo strapotere delle immagini quanto restia a promuoverne un'alfabetizzazione adeguata, consiste nell'obbligare generazioni di studenti a leggere i *Promessi sposi* nell'edizione del 1840-42 avendola decapitata delle oltre 450 immagini che il suo autore aveva fortemente voluto, così come del suo impaginato: elementi fondamentali per la loro lettura, perché mai, come in quel romanzo, tutto si tiene: gabbia grafica, testo e immagini comprese. Manzoni, fu il primo scrittore moderno ad intuire che le innovazioni tecniche, affermatesi nell'universo della stampa nei primi decenni dell'Ottocento relative alla riproduzione delle illustrazioni, permettendo di pubblicare parole e immagini, appunto, come mai prima era stato possibile, avrebbero comportato una rivoluzione nella scrittura, aprendo a forme d'espressione e di comunicazione inedite. Per questo decise di rivoluzionare la figura stessa dello scrittore e si fece editore, registra dei suoi disegnatori, proto. *I promessi sposi* sono un fenomeno nella storia della comunicazione letteraria e dell'editoria. Non solo della storia del romanzo e della lingua. Se vogliamo imparare a leggerli, a capirli, la prospettiva va cambiata totalmente. Rappresentano un primato incontestabile - nessun altro grande scrittore prima del Manzoni aveva fatto qualche cosa di quel genere -. Ma soprattutto a quel celebre romanzo è legata la nascita di un genere, di una forma di scrittura, oggi fondamentale, dal cinema alla televisione: la sceneggiatura. Presso le carte manzoniane milanesi è stata trovata, infatti, una raccolta di fogli assai strani, erroneamente e riduttivamente interpretati come istruzioni per gli illustratori, ma che ora si è capito rappresentare una sceneggiatura vera e propria. La sceneggiatura che venne usata per costruire in ogni singola pagina, per orchestrare fra loro le parole e le immagini, - con effetti che, sfogliando velocemente il volume, come si faceva una volta con i blocchetti disegnati, ricordano le moderne animazioni -, per dare indicazioni di regia agli illustratori, per spiegare ai compositori dove far iniziare e terminare ogni singola pagina del volume. Questa tecnica ricorda gli editor per oggetti dei moderni editor multimediali, al punto che la struttura a griglia utilizzata dal Manzoni è del tutto simile a quella di Director, di Macromedia, il più celebre e il più usato oggi: con tanto di Score, Frame, Stage, Cast ecc., vedere per credere.

luca tosch  
toschi@unifi.it

## Laurea honoris causa in Economia aziendale a Patrizio Bertelli

L'Università di Firenze ha laureato *honoris causa* in Economia aziendale l'amministratore delegato del gruppo Prada Patrizio Bertelli.

Il titolo accademico è stato conferito lunedì 30 ottobre all'imprenditore, nel corso di una cerimonia presso la sede della Facoltà di Economia, dal presidente Carlo Vallini e dal Rettore Paolo Blasi.

Il riconoscimento, come si legge nella motivazione della laurea, va a “un singolare esempio di capitano d'industria che ha saputo coniugare in modo eccellente taluni aspetti del modello dell'imprenditore tradizionale con aspetti propri dei modelli manageriali più moderni” e che, inoltre, “ha voluto mantenere, pur nel quadro di uno sviluppo di tipo

globale della sua azienda, un fortissimo legame con la propria terra di origine che si è tradotta nella scelta deliberata di mantenere in Toscana il principale polo di produzione e di investire nel suo continuo sviluppo”. Con tale iniziativa la Facoltà di Economia intende “proporre ai giovani che studiano il management un esempio significativo di imprenditore dotato di capacità innovativa, pragmatismo ed efficacia nell'azione”.

In occasione della cerimonia, inoltre, Patrizio Bertelli ha dedicato agli studenti di Economia un incontro: a tema l'esperienza del gruppo Prada e la sua trasformazione da impresa familiare a gruppo industriale internazionale.



# Archeologia medievale a Petra

## La missione dell'Università di Firenze in Transgiordania

1. L'avvio del 'Progetto strategico d'Ateneo' dedicato allo studio archeologico della società feudale tramite la lettura di forme di insediamento in ambiti territoriali comparati, in area mediterranea ('La società feudale mediterranea. Profili archeologici. Apogeo e declino, alle origini dell'Europa moderna') rappresenta nel contempo un frutto della Missione dell'Università di Firenze che opera da una dozzina di anni a Petra e nella Transgiordania crociata ed uno sviluppo reso possibile dai risultati che programmi di indagini sistematiche condotte contestualmente in questi anni, da parte dello stesso gruppo di lavoro dell'Insegnamento di Archeologia Medievale del Dipartimento di Studi storici e geografici, soprattutto nelle aree del contado e di montagna dominate dall'aristocrazia feudale nella Toscana centrosettentrionale interna, fra Valdarno e Casentino (in particolare il progetto, in corso da quasi un decennio, dedicato alla lettura archeologica del Pratomagno medievale, con gli 'osservatori stratigrafici' di Poggio della Regina e di Roccaricciarda). Un'attività che fra l'altro ha condotto, dati i suoi connotati anche sperimentali, alla elaborazione di peculiari approcci di metodo ed alla formazione di competenze avanzate in vari settori dell'archeologia storica.

2. La missione archeologica dell'Università di Firenze, impegnata dal 1986 nello studio di forme e dinamiche dell'incastellamento crociato nei territori corrispondenti alla Signoria di Transgiordania nel secolo XII, si è proposta di documentare la prima generazione dell'incastellamento crociato della Terrasanta, nelle migliori condizioni di leggibilità stratigrafica. Approccio culturale ed impianto metodologico, con marcato impianto storicistico, ha visto l'adozione di soluzioni sperimentali impostate in specie negli ultimi anni sull'uso strategico dell'archeologia leggera (impiego integrato su base informatica delle procedure proprie dell'archeologia del paesaggio e 'del costruito'). A partire dal 1998 si è provveduto ad elaborare una vera e propria 'architettura' informatizzata di sistema del progetto, in grado di agire efficacemente su più versanti: dall'integrazione e progressiva automatizzazione del complesso dei rilevamenti sul campo, alla costituzione di una banca dati interattiva della base documentaria (PETRA-DATA). Un sistema che consente aggiornamenti della documentazione in tempo reale e a distanza, mentre può contribuire anche ad aspetti come conservazione, restauro e valorizzazione dei risulta-

ti (manufatti, strutture, assetti topografici), ad esempio con ricorso a soluzioni virtuali o ipertestuali. Il programma delle indagini ha progressivamente spostato il raggio d'azione proprio della prima fase (1986-1988), condotta tramite ricognizioni di superficie fra la Siria ed il golfo di Aqaba allo scopo di scegliere uno dei grandi siti fortificati della regione - Shawbak e Kerak su tutti, si riteneva sulla base di quanto noto in letteratura - come 'osservatorio stratigrafico' dell'insediamento occidentale nel territorio dell'*Oultr Jordan*. Quindi, con la sorprendente identificazione del rinnovato, seppure effimero, ruolo centrale di Petra nell'assetto territoriale della Transgiordania, dopo un'eclissi di quasi mezzo millennio, è venuto emergendo un vero, articolato sistema classico d'incastellamento feudale dell'intera valle, con i castelli od i punti forti di al-Habis, Jabal Atuff, al-Wu'ayra, al-Bayda, al-Shawbak.

Una situazione ed una lettura che, dopo i primi sondaggi (1989 - 1991), hanno trovato una serie di puntuali conferme nel corso della serie di campagne annuali, condotte fra il 1992 ed il 1998, concentrate nell'esplorazione dell'area del maggiore castello della valle, al-Wu'ayra, con indagini a stratigrafia orizzontale, rilevamenti sistematici degli elevati e verticale, con scavi ad 'aree estese' e saggi localizzati. Negli ultimi anni, infine, le ricerche sul campo si sono sistematicamente estese al secondo castello del sistema petrano, al-Habis, del quale si sono individuate ben quattro linee fortificate concentriche su un'area assai maggiore di quanto si pensasse ed hanno permesso di formulare un primo convincente modello sulle dinamiche di occupazione della formazione rocciosa da parte dei Crociati. L'analisi delle tecniche murarie ha portato all'identificazione di una fase bizantina, sul cui abbandono si è impostata quella crociata, testimoniata inconfutabilmente dalla scoperta (1999) della maggiore epigrafe bizantina rinvenuta nella regione e riutilizzata nella parete nord della grande cisterna di epoca crociata.

Dal 1999 i metodi sperimentali di lettura archeologica 'leggera' messi a punto con l'analisi del sistema fortificato di Petra (al-Wu'ayra, al-Habis) sono stati estesi - con risultati di grande rilevanza (fra l'altro riconoscendone per la prima volta tracce di una rilevante ed insospettata fase bizantina, quindi ben precedente alla 'fondazione' di Balduino) ad una prima fase di indagini dell'impianto castellano del *Crac de Montréal* (Shawbak) la cui

lettura ed interpretazione, dopo l'importante concessione di ricerca appena ottenuta dal governo giordano (2000), costituiranno uno degli impegni futuri della missione.

3. Infine, un'importante 'ricaduta' del progetto è costituita dalla redazione di un programma (scelto dal 1999 fra i 'Progetti pilota' dal nostro Ministero degli Esteri) di conservazione e valorizzazione del sistema incastellato crociato di Petra, centrato sul restauro non ricostruttivo. Il risultato sarà un percorso archeologico-monumentale - da Wadi Musa a Jabal Atuff, toccando il castello di Wu'ayra, l'ingresso maggiore alla valle di Petra ed il forte di al-Habis - che, concettualmente connesso alla sua vicina 'capitale' regia di Shawbak, consenta di percepire modalità e cultura dell'insediamento europeo nell'antica Petra.

Un'attività, questa della missione, che sostanzialmente negli ultimi anni ha cominciato a raccogliere i frutti di un lungo lavoro di impostazione e di messa a punto di metodologie d'indagine che stanno producendo risultati scientifici sempre più riconosciuti come peculiari nel quadro dell'archeologia nel vicino oriente; anche nell'ultima missione tale tendenza ha trovato direzioni quanto mai promettenti, con l'acquisizione di nuove collaborazioni (ampliando ulteriormente l'approccio interdisciplinare che vede la collaborazione di vari Dipartimenti del nostro Ateneo e di quelli di Udine, Urbino, Venezia, dell'Arkansas, del CNR, oltre a collaborazioni di studiosi di Università italiane, britanniche, americane, giordane, svizzere, finlandesi), come l'ITABC del Centro CNR di Montelibretti, per il rilevamento in D-GPS. Riconoscimenti sono venuti dall'UNESCO (1994), dall'Istituto archeologico americano per l'Oriente *ACOR* ('Affiliated Field Project' dal 1998), dall'inserimento nell'accordo di cooperazione culturale italo-giordano (1994-2000), oltre ai finanziamenti *MURST* ('Progetti scientifici d'interesse nazionale', dal 1989), *MAE* (dal 1988) ed all'appoggio delle autorità giordane (Department of Antiquities of Jordan, Petra Regional Planning Council). Decisivo, comunque, resta l'apporto diretto dell'Ateneo fiorentino, grazie al quale disponiamo dal 1995 (i soli, a Petra, con americani e svizzeri) di una base logistica (residenza, laboratorio, stazione informatica e archivio-deposito per materiali e reperti) a Wadi Musa ciò che, dopo l'acquisizione in loco di una Land Rover a passo lungo, consente alla missione risparmi di gestione risolutivi per la sua produttività anche futura.

Non posso, infine, chiudere senza ricordare il successo della visita appena compiuta alla Missione dal Rettore uscente, prof. Paolo Blasi, nei confronti sia delle autorità giordane che di quelle della nostra rappresentanza diplomatica, nel corso della quale è anche stato ratificato un accordo di collaborazione con l'University of Jordan di Amman.

Guido Vannini

# Corsi universitari per i detenuti

## Parte un'esperienza pilota nel carcere di Prato

È stato sottoscritto il 31 ottobre scorso, dal rettore Paolo Blasi, dal vicepresidente della Giunta Regionale Angelo Passaleva e dal capo del Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria Giancarlo Caselli, il protocollo d'intesa per l'avvio dell'esperienza universitaria in una sezione del Carcere di Prato, dove si stanno predisponendo spazi e attrezzature per ospitare fino a venti detenuti studenti. Nasce così in Toscana una struttura per gli studi universitari interna ad un istituto di pena, che si aggiunge alle scuole primarie operanti e a quelle secondarie (l'Istituto tecnico per geometri attivo a Volterra, il Liceo scientifico attivo a Porto Azzurro, l'Istituto tecnico per ragionieri di Prato e l'Istituto tecnico commerciale di San Gimignano): si avvia perciò il completamento, nelle strutture carcerarie, delle opportunità formative in tutti i gradi di studio.

Gli enti interessati hanno verificato le condizioni di fattibilità contattando in estate tutti gli istituti penitenziari della Toscana e incontrando anche i detenuti che erano nelle condizioni di iscriversi o che erano iscritti all'Università di Firenze, con la prospettiva di allargare questa collaborazione anche agli altri atenei della Toscana.

Attualmente sono state espresse intenzioni di iscrizione da una quindicina di detenuti (che potranno arrivare fino a venti) provenienti da Prato, S. Gimignano, Volterra, Livorno, Pistoia, Pisa, Gorgona, Arezzo, Sollic-

ciano. Il Consiglio di Amministrazione dell'Università ha deliberato, solo per il corrente anno, una riduzione delle tasse, in attesa di verificare a quali standard di risultato e di reddito attendersi per valutare esenzioni, riduzioni, concessione di benefici.

I presidi delle facoltà dell'Ateneo riceveranno comunicazione delle iscrizioni, i corsi di laurea o di diploma individueranno un docente che si renda disponibile per partecipare al comitato che gestirà il progetto e per indicare in che modo possano essere affrontate le diverse esigenze di consulenza, di tutorato, di didattica. Il comitato, che sarà presieduto dal Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana Ettore Ziccone, si insedierà nei prossimi giorni per prendere tutte le decisioni necessarie all'avvio delle attività.

L'Università di Firenze e la Regione Toscana hanno, inoltre, cofinanziato una ricerca con lo scopo di raccogliere elementi di verifica e di valutazione per questo primo anno di lavoro secondo una metodologia appropriata, adatta alle particolari condizioni di studio dei detenuti.

Le Amministrazioni locali della città di Prato hanno assicurato la loro collaborazione. Un contributo significativo verrà da quelle organizzazioni del terzo settore che svolgono da tempo, in varie forme, attività di ricerca, di sostegno, di cooperazione nell'ambito dei problemi legati alla condizione carceraria. ■

## Nominati i prorettori

Nominati i prorettori che affiancheranno il rettore Augusto Marinelli alla guida dell'Ateneo fiorentino per il triennio 2000-2003.

Calogero SURRENTI è il prorettore vicario, Romano DEL NORD è il prorettore per l'edilizia, di ricerca e trasferimento dell'innovazione si occuperà Alberto DEL BIMBO, di relazioni internazionali Ennio DI NOLFO, mentre il settore della didattica e dei servizi agli studenti è affidato a Luciano MECACCI e quello delle risorse a Carlo VALLINI.

Il prof. Calogero Surrenti è ordinario di Gastroenterologia presso la Facoltà di Medicina, direttore dell'unità operativa di gastroenterologia dell'azienda ospedaliera di Careggi, nonché della omonima scuola di specializzazione; presiede il diploma universitario in dietologia.

Il prof. Alberto Del Bimbo è professore ordinario di Fondamenti di informatica presso la Facoltà di Ingegneria, direttore del Master in multimedia, già direttore del Dipartimento di Sistemi e informatica.

Il prof. Romano Del Nord, ordinario di Tecnologia dell'Architettura, è stato direttore del Dipartimento di Processi e Metodi della produzione edilizia, è direttore del centro interuniversitario *Tesis* e consulente dell'Autorità per la vigilanza dei lavori pubblici, dell'Osservatorio Centrale dei Lavori Pubblici, dell'Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il prof. Ennio Di Nolfo, ordinario di Storia delle relazioni internazionali presso la Facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri", è stato, fra l'altro, docente a Padova e alla LUISS di Roma; è stato direttore del Dipartimento di Studi sullo Stato e membro

del Senato accademico dell'Ateneo tra il 1995 e il 1998.

Il prof. Luciano Mecacci, già prorettore nell'ultimo triennio, è ordinario di Tecniche di ricerca psicologica presso la Facoltà di Scienze della formazione. È stato docente all'Università di Roma "La Sapienza", dopo aver lavorato negli istituti di psicologia di Mosca e di Parigi e nell'Istituto di Neurofisiologia del CNR di Pisa.

Il prof. Carlo Vallini, ordinario di Economia e gestione delle imprese, è stato preside della Facoltà di Economia dal 1998, tra il 1995 e il 1998 ha ricoperto l'incarico di prorettore, è stato direttore del dipartimento di Scienze aziendali. ■

## notiziario

Università degli studi di Firenze

anno XXIV n. 9-10/2000  
Registrazione Trib. Fl n. 2826  
del 13.10.1980

DIRETTORE RESPONSABILE  
Antonella Maraviglia

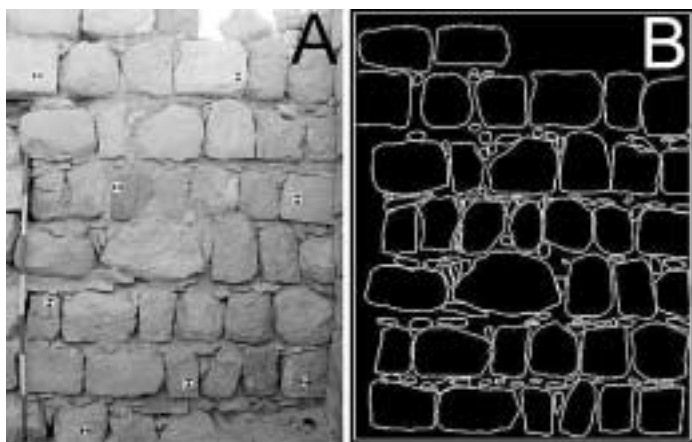
SEDE DELLA REDAZIONE  
Piazza San Marco, 4 - 50121 Firenze  
tel. 055-2757693  
e-mail: re@adm.unifi.it

IMPAGINAZIONE  
Studio Grafico Norfini - Firenze

Finito di stampare nel mese di dicembre 2000 da Giorgi e Gambi in Firenze

Hanno collaborato a questo numero:  
Silvia D'Addario, Duccio Di Bari,  
Marta Poggesi, Luca Toschi,  
Guido Vannini.

Fotografie:  
www.torinifotogiornalismo.it



Documentazione di un tipo murario del castello di Shawbak in ortofotopiano (A), con elaborazione in grafica vettoriale (B)